



COMUNE DI TORREGLIA

PROVINCIA DI PADOVA

ORIGINALE

**Deliberazione N. 35
in data 28-09-2005**

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale **Adunanza Ordinaria di Prima convocazione in seduta Pubblica**

Oggetto: ADOZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.

L'anno **duemilacinque** addì **ventotto** del mese di **settembre** alle ore **21:00**, nella Residenza Municipale, per riunione di Consiglio, previa convocazione con avviso scritto e tempestivamente notificato, al momento della trattazione dell'argomento risultano:

| | | | |
|----------------------------|----------|---------------------------|----------|
| BERTOLI MARIO | P | SORANZO RENZO | P |
| BOLOGNINI DUILIO | P | LUBIANA GIANFRANCO | P |
| PRESSATO FABIOLA | P | CARRARO OSCAR | P |
| LABIO VALTER | P | PIETRO CECCARELLO | A |
| CONARDI CRISTINA | P | TREVISAN ANTONELLA | P |
| RAVAZZOLO IVANO | A | MONTI PAOLO | A |
| ROMANATO MARCELLINO | P | BARBIERO MASSIMO | P |
| AGNOLON LUIGI | P | GAMBILLARA ANTONIO | P |
| PIAZZA ALVISE | P | | |

pertanto risultano presenti n. 14 e assenti n. 3.

Partecipa alla seduta il Sig. Dr. VISCONTI MARIO Segretario del Comune.

Il Sig. BERTOLI MARIO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri:

CONARDI CRISTINA

CARRARO OSCAR

BARBIERO MASSIMO

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto all'ordine del giorno sopraindicato.

OGGETTO: Adozione del piano di classificazione acustica del territorio comunale.

PREMESSO che:

- La Classificazione acustica del territorio è un atto tecnico-politico di governo del territorio che ne disciplina l'uso e prevede le modalità di sviluppo delle attività e delle infrastrutture al fine di prevenire l'inquinamento da rumore e fornire uno strumento di pianificazione e controllo dello sviluppo urbano.
- Il Piano di Classificazione Acustica si pone l'obiettivo di ripartire il territorio comunale in aree acusticamente omogenee dimodoché si possano definire regole per la tutela acustica delle persone residenti, con l'ovvia attenzione per l'ottenimento ed il mantenimento delle condizioni ambientali ottimali di vivibilità sul territorio medesimo, consentendo d'altro canto l'esercizio delle attività produttive: commerciali, artigianali e industriali, esistenti rendendo l'impatto acustico reciproco il più basso possibile.
- Quindi obiettivo principale del piano di Classificazione Acustica del territorio comunale consiste nell'ottenimento della migliore tutela della popolazione e delle imprese produttive, esponendo la prima la minor livello acustico possibile, e consentendo alle seconde lo svolgimento delle rispettive attività col minor disturbo acustico verso terzi.
- Nell'ambito di questi obiettivi sono state considerate anche altre esigenze specifiche ma non per questo meno importanti, quali la massima garanzia per le scuole, edifici pubblici insieme a elementi di svago quali centri sportivi e parchi pubblici oppure zone per lo svolgimento di eventi tradizionali quali sagre, spettacoli, ecc... Sono state predisposte apposite aree ove poter esercitare attività rumorose a carattere temporaneo.
- Il Piano di Classificazione Acustica sarà corredato da un regolamento per la sua migliore gestione.
- E' evidente una stretta interrelazione con il Piano Regolatore Generale, infatti, la zonizzazione acustica deve essere funzionale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune poiché quest'ultimo è l'atto amministrativo espressione della volontà dell'Amministrazione circa il modello di "paese" che si vuole perseguire. Poiché le condizioni territoriali in essere sono frutto sì del disegno urbano previsto, ma anche di situazioni non immediatamente controllabili solo con gli strumenti di pianificazione.
- La pianificazione successiva del territorio dovrà tenere conto delle specifiche tratte dal Piano di Classificazione Acustica.
- La procedura per la realizzazione della classificazione acustica del territorio prevede che il momento progettuale, rappresentato dalle determinazioni del P.R.G., venga messo in discussione mediante una analisi della situazione di fatto, calibrata secondo gli specifici obiettivi di controllo delle qualità acustica dell'ambiente urbano, come esplicitato nelle determinazioni contenute nella delibera della Regione veneto n. 4313 del 21/09/1993, laddove viene indicato di realizzare la "zonizzazione acustica a partire dalla ricognizione delle caratteristiche territoriali esistenti".
- Lo studio e la redazione dei Piani di Classificazione Acustica del Territorio prende origine nell'ormai lontano 1991, anno nel quale fu emanato il D.P.C.M. 01/03/1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", nel quale si stabiliva l'obbligo per i Comuni della suddivisione del territorio in zone acusticamente omogenee alle quali vengono assegnati limiti di rumorosità ambientale. A questo atto normativo statale La Giunta Regionale del Veneto, con Delibera di G.R.V. 21 settembre 1993, n. 4313, emanò un documento contenente i criteri orientativi per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica.
- Successivamente l'obbligo per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica del Territorio è stato ribadito nella successiva legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995 che costituisce il cardine portante dell'impianto legislativo attualmente vigente. Infatti questa norma fissa i principi di base per la trattazione del problema dell'inquinamento acustico, definisce i concetti principali e suddivide le responsabilità amministrative e di vigilanza ai vari livelli, attribuendo le rispettive competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni.
- Tra i numerosi decreti attuativi della citata Legge Quadro n. 447/95, di particolare importanza è il D.P.C.M. 14/11/1997 che conferma la tipologia delle zone acustiche comunali del D.P.C.M. 01/03/1991 ma introducendo due importanti novità: sono definiti, per ciascuna delle zone nelle quali è suddiviso il territorio comunale, oltre al concetto di limite di emissione, anche i limiti di immissione e di qualità. Questi valori stabiliscono quali dovrebbero essere i limiti massimi per le singole sorgenti (limiti di emissione), i limiti massimi per ciascuna area acustica (limiti di immissione), ed i valori obiettivo per ciascuna area acustica, da raggiungere con l'adozione dei Piani di risanamento (limiti di qualità).
- Successivamente all'emanazione di questo D.P.C.M. la Regione Veneto ha provveduto, con la L.R.V. n. 21 del 10 maggio 1999 "Norme in materia di inquinamento acustico", all'emanazione di apposita disposizione regolamentare per dirigere il cammino attuativo da parte dei comuni al fine di classificare il proprio territorio in zone acusticamente omogenee.
- La zonizzazione acustica è il primo atto di una serie organica di attività per la lotta al rumore che vede nelle amministrazioni comunali l'attore principale.

- La classificazione del territorio comunale nelle 6 classi previste dalla zonizzazione acustica si basa esclusivamente su parametri urbanistici, demografici e di uso del territorio, in quanto in questi stessi termini è intesa dalla normativa statale e regionale di settore.
Rientrano nella:
 - a) Classe I definita come "Aree particolarmente protette" quelle aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione precisamente: Aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposto ed allo svago, aree residenziali, rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.....;
 - b) Classe II definita come "Aree prevalentemente residenziali" quelle aree urbane interessate prevalentemente da un traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali;
 - c) Classe III definita come "Aree di tipo misto" quelle aree urbane interessate prevalentemente da un traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate con attività che impiegano macchine operatrici;
 - d) Classe IV definita come "Aree di intensa attività umana" quelle aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie;
 - e) Classe V definita come "Aree prevalentemente industriali" quelle aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;
 - f) Classe VI definita come "Aree esclusivamente industriali" quelle aree interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi. Non sono state individuate, nel territorio del comune di Torreglia, zone produttive da inserire in classe VI.
- La predisposizione della zonizzazione è stata effettuata, sulla base di quanto detto, seguendo le fasi sotto elencate:
 1. analisi del P.R.G., del suo stato di attuazione e di ogni altra informazione utile relativa al territorio di volta in esame; verifica della corrispondenza tra destinazione urbanistica e destinazioni d'uso;
 2. individuazione di alcune localizzazioni particolari quali zone industriali, scuole, parchi;
 3. definizione delle classi I, V e VI mediante classificazione diretta;
 4. Applicazione del metodo quantitativo per la definizione delle classi II, III e IV, classificazione indiretta;
 5. Individuazione della viabilità principale e delle principali infrastrutture di trasporto, definizione della gerarchia viaria ed delle fasce di pertinenza; loro integrazione con la classificazione acustica;
 6. Aggregazione delle aree omogenee e conseguente definizione della zonizzazione;
 7. Individuazione di fasce di transizione tra aree confinanti che presentano differenze di livelli assegnati superiori a 5 db(A). Fasce la cui ampiezza varia in base al varie classi di confine;
- Alla predisposizione della presente proposta di zonizzazione seguirà naturalmente una fase interlocutoria e di analisi finalizzata all'ottimizzazione della zonizzazione stessa, La zonizzazione elaborata viene messa a disposizione di tutti i soggetti interessati a livello locale alle determinazioni conseguenti l'attività di classificazione acustica del territorio. Successivamente alle osservazioni pervenute l'Amministrazione comunale provvederà alla sua approvazione ed all'invio alla Provincia per la fase di coordinamento con i Piani dei comuni contermini e all'ARPAV per l'aggiornamento della banca dati; ovvero si procederà, in analogia con quanto prescritto dall'art. 50, commi 6 e 7, della L.R.V. 27.6.1985, n. 61, come modificata dalla L.R.V. 5.5.1998, n. 21, per l'approvazione delle varianti parziali al P.R.G. e precisamente: "Le varianti parziali.... Sono adottate dal consiglio comunale ed entro cinque giorni sono depositate a disposizione del pubblico per dieci giorni presso la segreteria del comune e della provincia; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo del Comune e della provincia e mediante l'affissione di manifesti..... Nei successivi venti giorni chiunque può presentare osservazioni alla variante adottata. Il consiglio comunale entro trenta giorni dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle osservazioni, approva la variante apportando le eventuali modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni pertinenti.....".
- La carta di zonizzazione verrà accompagnata da norme di esecuzione che verranno prossimamente recepite nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Comunale al fine di rendere possibile delle politiche di controllo del rumore necessarie per una gestione sostenibile del territorio e per il miglioramento della qualità ambientale e della vita dei cittadini;
- In data 12.5.2004 con Determinazione n. 233/2004 e successiva convenzione del 28.5.2004 si è incaricato il dott. Andrea Tombolato, con studio in Padova Via Tripoli, 16, della redazione della Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale;
- In data 27.7.2005 sono stati inoltrati, dal professionista in parola, in n° 2 copie, gli elaborati e il cd, del "Piano di classificazione acustica del territorio comunale", acquisiti agli atti di protocollo di questo Comune con n. 7059, che risultano così composti:

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Tavola 1 – CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (ZONA NORD) – SCALA 1:5.000;

Tavola 2 – CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (ZONA SUD) – SCALA 1:5.000;

- Più in dettaglio, come desumibile dalla Relazione Tecnica Generale a firma del professionista incaricato, allegata alla presente, l'analisi del territorio ha portato alle seguenti determinazioni:
 - A. In classe I – “aree particolarmente protette” – sono state inserite: le emergenze montane- M.te Solone-Pirio-Rua (con esclusione dell'Eremo Camaldolese e del Ristorante il “Rifugio”) – M.te Le Valli – Zona umida di Via Volti (ex cave formace Meneghini) e ciò in armonia con il P.Ambientale dell'Ente Parco Colli;
 - B. In classe II –aree prevalentemente residenziali (compresa edilizia sparsa presente sui Colli) e tali da costituire un filtro con la classe che segue;
 - C. In classe III aree di tipo misto, presenza di attività agricole e/o abitative; tali aree interessano la piana della Vallarega, di Via S.Daniele Tramonte, delle Boschette Volti ed interessano anche emergenze montuose ove è sensibile l'attività agricola (coltivazioni e tagli periodici).
 - D. In classe IV aree di intensa attività urbana
 - E. In classe V aree prevalentemente artigianali ed industriali ben localizzate e raggruppate.

Per la classificazione delle aree in zone di tipo II, III e IV si è proceduto attraverso l'utilizzazione combinata di quattro parametri di valutazione:

1. la tipologia e l'intensità del traffico, suddivisa in: locale, ai attraversamento, intenso
2. la densità della popolazione: abitanti/ha;
3. la densità di attività commerciali, suddivisa in: limitata presenza, presente, elevata presenza;
4. la densità di attività artigianali, suddivisa in: assente, limitata presenza, presente.

Ad ogni parametro viene attribuito un punteggio e la somma dei punteggi attribuisce all'area la relativa classe e precisamente:

- aree con punteggio quattro sono di classe II;
- le aree con punteggio compreso tra 5 e 8 sono aree di classe III;
- le aree con punteggio superiore a 8 sono di classe IV

successivamente si è provveduto a riclassificare alcune zone con motivate modifiche in uniformità alle aree vicine come meglio evidenziato nella citata relazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tutto ciò premesso

Vista la L.R.V. 10 maggio 1999, 21;

ACQUISITI i pareri, riportati in calce alla presente, di cui all'art. 49, comma 1°, del D. Lgs. N. 267/2000;

Udita la illustrazione del Piano di Classificazione acustica da parte del Dr. Tombolato redattore del piano stesso

Con voti favorevoli unanimi espressi dai consiglieri comunali presenti in aula;

DELIBERA

1. **DI ADOTTARE** il “Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale” ai sensi della L.R.V. 10 maggio 1999, 21, costituita dagli elaborati grafici a firma del Dr. Andrea Tombolato acquisiti agli atti di protocollo di questo Comune con il n. ----in data e di seguito elencati:
 - a) RELAZIONE TECNICA GENERALE
 - b) Tavola 1 – CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (ZONA NORD) – SCALA 1:5.000;
 - c) Tavola 2 – CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (ZONA SUD) – SCALA 1:5.000;
 - d) Tavole 3, 4,5, 6 – PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA A SCALA 1:2000.atti che ,vistati dal Sindaco e dal Segretario Comunale, sono depositati agli atti dell'Ente;
2. **DI DISPORRE** la pubblicazione e deposito della variante, a disposizione del pubblico, per dieci giorni presso la segreteria del comune e della provincia; dando notizia dell'avvenuto deposito mediante avviso pubblicato all'albo del Comune e della Provincia e mediante l'affissione di manifesti. Chiunque potrà presentare osservazioni alla variante adottata nei successivi venti giorni.
3. **DI DEMANDARE** al Responsabile del Servizio competente, l'attuazione del presente provvedimento;

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 35 del 28-09-2005 COMUNE DI TORREGLIA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
BERTOLI MARIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. VISCONTI MARIO

N. _____ Reg. Pubbl.
Prot. N. _____

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 D.Lgs. 18.08.00 n. 267)

Certifico io sottoscritto Messo Comunale che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno _____
ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Addì _____

IL MESSO COMUNALE
Beggiato Anna Maria

REFERTO DI ESECUTIVITA'

- CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla data di inizio
pubblicazione.

Li, _____

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI GENERALI
Dr.ssa Manuela Manfredini